

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

01/00015813

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED
ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE

PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE:

Comune di Lenta (VC)

LUOGO:

Strada comunale per Rovasenda, nei pressi del cimitero

OGGETTO:

Pieve di Santo Stefano

CATASTO:

Foglio nr. 21, part. 128/A

CRONOLOGIA:

XI-XV secc.

AUTORE:

ignoto

DEST. ORIGINARIA:

Pieve e Chiesa parrocchiale

USO ATTUALE:

Cappella

PROPRIETA':

Parrocchia di Lenta

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA: L. 1089, art. 4 del 1939

P.R.G. E ALTRI:

nessuno

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

a due navate regolari affiancate con absidi semicircolari

COPERTURE:

coppi

VOLTE o SOLAI:

volte a crociera e a botte

SCALE:

nessuna

TECNICHE MURARIE: murature portanti in pietra mista a laterizio,
volte in conglomerato di laterizio

PAVIMENTI:

in cotto a ricorsi regolari alternati

DECORAZIONI ESTERNE: archetti pensili e lesene, sul fianco e sull'ab
side disposta a Sud e sul Campanile.

DECORAZIONI INTERNE: Affreschi del XIV-XV-XVI secc.

ARREDAMENTI:

nessuno

STRUTTURE SOTTERRANEE: inesistenti

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Vedi allegati n. 1 - 1B - 1C



Sulle origini e sulla vita più antica della chiesa di S. Stefano non conosciamo nulla. Lenta è un paese antichissimo come antichissimo ne è il monastero (5). Esso è ricordato come "pieve" nell'elenco delle pievi vercellesi del Cod. Vat. 4322 (6) e nella lista del 1440 pubblicata da Orsenigo (7). Le funzioni parrocchiali furono officiate in essa fino al 1570 circa, epoca in cui le monache abbandonarono il monastero, e la parrocchia venne trasportata alla Chiesa di S. Pietro ormai bilera (8). La chiesa venne restaurata più volte, come si è detto: tutte o quasi tutte le volte della navata a notte vennero ricostruite: il muro a notte rimaneggiato e provvisto di contrafforti esterni: gli archi delle crociere della navata a giorno ispessiti enormemente per rinforzarli, i pilastri rimaneggiati e rifasciati, l'abside a notte, lesionata, ispessita, le pareti decorate da molti interessanti affreschi. Tutti questi lavori furono eseguiti nel periodo gotico: gli affreschi sono del secolo XV. In seguito furono aperte nuove finestre rettangolari, le porte e le finestre originali manomesse, l'interno intonacato ed alcune volte ristuccate, sfalsandone la forma in modo da farle parere lunettate (9).

(5) Crf. Lenta, Monastero. A titolo di curiosità si può ricordare anche che nel "Carroccio" di Rambaldo di Vaqueiras (a. 1202 circa) si menziona una Agnese castellana di Lenta.

(6) Patrol. Migne vol. 134 col. 900

(7) Orsenigo pag. 276

(8) Orsenigo pag. 276

SISTEMA URBANO:

La Chiesa, si presenta come edificio isolato, in mezzo ai campi, ad una distanza di poche centinaia di metri dal cimitero e dalla strada comunale che porta da Lenta a Rovasenda.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La Chiesa, sorgendo in posizione isolata, ed avendo Lenta avuto uno sviluppo urbano molto limitato anche negli ultimi anni, conserva le sue caratteristiche ambientali praticamente intatte, tranne che per la presenza di un filare di cipressi che ne limita la visuale da Sud.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Rifacimento del tetto, intonacatura globale esterna con intonaco a base di cemento, zoccolatura perimetrale esterna in cls. armato e pietra, eseguiti sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte nei primi anni del sessanta.
Attualmente sono in corso restauri per il rifacimento della pavimentazione e la conservazione degli affreschi interni.

BIBLIOGRAFIA:

Paolo Verzone - Architettura romanica nel Vercellese - Vercelli, 1934
Comola - Notizie storiche intorno alle origini del Comune di Lenta - Manoscritto Parrocchia di Lenta
La Pieve di Santo Stefano - Manoscritto - Archivio Parrocchia di Lenta.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 30.11.79						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE	X																	
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI					X													
DECORAZIONI					X													
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.					X													
INFISSI						X												

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

nr. 8 - Foglio nr. 21, part. 128/A

FOTOGRAFIE: nr. 2 - prospetto anteriore
nr. 3 - veduta delle absidi sul retro

DISEGNI E RILIEVI: nr. 4 - pianta scala 1/50

nr. 5- sezione longitud. scala 1/50 AA
nr. 6- sezione longitud. scala 1/50 BB
nr. 7- sezione trasvers. scala 1/50 CC

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

nr. 1 - 1B - 1C Descrizione

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

Paolo Verzone - Architettura romanica nel Vercellese - Vercelli, 1930

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

Archivio Parrocchiale di Lenta (manoscritti)

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Enrico Bonifetto
Federico Fontana

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA: 30 luglio 1979

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 58 13	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE	
ALLEGATO N.1.....		Comune di Lenta (VC) - Pieve di Santo Stefano			
DESCRIZIONE					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

da Paolo Verzone - Architettura Romanica nel vercellese, Vercelli, 1934 p.P. 45-46

Lenta Pieve

La pieve di Lenta ha oggi una planimetria d'eccezione: è a due navi pressochè uguali (fig. 54) terminate da absidi simicircolari: i muri sono di spessori differenti l'uno dall'altro: la nave a notte ha volte con archi a sesto acuto tenute in sesto da enormi contrafforti e l'abside di essa ha uno spessore straordinario: la navata a giorno ha archi trasversali di spessore grandissimo: sull'asse della facciata vi è un campaniletto, ogni nave è di cinque campate, la prima a botte appoggiata al campanile, le altre a crociere fortemente oblunghe, tra impostate su due pilastri rettangolari e l'ultima su muri formanti presbiterio. Il primo semipilastro sul muro a giorno è composto di una semicolonna sovrapposta ad un nucleo di sezione rettangolare: gli altri della navata a giorno sono rettangolari di maggiori dimensioni riuniti da robuste arcate formanti un sistema completo e razionale di contrafforti interni (1): la prima campata adiacente alla facciata aveva essa pure un arcata cieca ora otturata (fig. 58); i semipilastri della navata a notte sono rettangolari salvo uno che nella parte inferiore appare lavorato a semicolonna. Per ottenere una spiegazione di tutte queste anomalie bisogna recarsi nel sottotetto: si riconoscono così per autentiche le volte della navata a giorno eseguite con materiali minuti mentre le volte della nave a notte appaiono ricostruite: e così appare che anche i semipilastri di quest'ultima sono stati rifatti in tutto od in parte insieme colle volte: si scorgono anzi i mozziconi delle volte originali le quali avevano una monta maggiore che non le attuali: queste volte erano state costruite troppo alla leggera o malamente e caddero o dovettero essere demolite ed a evitare il ripetersi di cedimenti le nuove volte (fig. 57), vennero rinforzati dai pesanti contrafforti sul lato a notte: le volte della nave a giorno furono semplicemente rese più robuste colla fasciatura degli archi trasversali cogli arconi tuttora esistenti a relativi piedritti: è probabile che nell'interno dei semipilastri (2) rettangolari a giorno siano contenuti quelli originali eguali al primo con semicolonna (fig. 58).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 001 5813		ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 1 BIS		Comune di Lenta (VC) : Pieve di Santo Stefano DESCRIZIONE			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Anche l'abside a notte, pericolante, venne ispessita con una fasciatura interna il che si rileva dalla sezione dei finestrini a doppia strombatura (3). Un esame dei muri perimetrali del sottotetto rivela anche un ultimo importante fatto: la navata a notte ed il campanile sono anteriori sia pur di poco al resto (4); appare così che la chiesa in origine era ad una sola navata, coperta probabilmente da un tetto in vista e provvista di un campanile nel lato a notte: il campanile era sostenuto da due arcate e da due lati di muro: in un secondo tempo fu sdoppiato l'edificio con la costruzione delle volte e col la chiusura parziale della arcate inferiori del campanile che ormai si era trovato sull'asse della facciata nuova.

I paramenti originali, quasi eguali per le due fasi costruttive e riconoscibili nel sottotetto erano composti in massima parte di corsi di frammenti di cotto, per lo più tegole, disposti accuratamente a spina di pesce ed alternati da qualche filone di mattoni. Le volte erano di concrezione, cioè di frammenti legati da abbondante malta, quasi un calcestruzzo: questa struttura si osserva, come si è detto, ancora intatta nelle volte della navata a giorno che non sono state rifatte.

E' interessante la struttura del tetto, a due falde: nella parte inferiore delle falde la copertura di grossi embrici del tipo romano di cui è rimasto qualche esemplare (31.5 cm. e 35 cm. per 41 di lunghezza), appoggiava sull'estradosso delle volte: nella parte più alta il tetto era invece armato da falsi puntoni che appoggiavano sulle volte e su di una trave di colmo sorretta da pilastri in muratura, che si sono conservati intatti e che sono posti in corrispondenza dei pilastri e dei muri mediani.

La decorazione esterna è limitata ad archetti pensili spartiti da lesene: si sono conservati quelli del campanile in gruppi di tre con una striscia soprastante di mattoni a denti di sega e quelli delle absidi e del muro a giorno in gruppi di quattro. I semipilastri a giudicare dall'unico intatto, non avevano capitelli ma un semplice abaco rettangolare formante imposta: fra le due absidi vi è tuttora un arco cieco. Le finestre della chiesa di cui si scorgono tracce nelle absidi e nel muro a giorno, erano a feritoia con doppia strombatura: il campanile aveva un piano di feritoie ed uno superiore di bifore. L'antica facciata coeva al campanile era provvista anche di un occhio come si è detto.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 58 13	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 1 C		Comune di Lenta (VC) - Pieve di Santo Stefano DESCRIZIONE		

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(1) E' evidente la funzione statica di queste arcate: i loro piedritti servono di contrafforte interno alla spinta degli archi trasversali delle volte che si impostano sulle semicolonne e la reazione è resa più valida dalla presenza degli archi longitudinali che caricano del peso dei muri sovrastanti e del coperto i contrafforti stessi.

(2) Vi sono quà e là rispondenze d'archi e di spigoli che confermano la presenza nell'interno di semipilastrini del tipo descritto.

Anche i pilastri mediani isolati sono certo fasciati ma non possiamo fare ipotesi sulla forma di quelli originali contenuti nell'interno.

(3) La strombatura prima si stringe poi si allarga ed infine nella zona del rifascio resta quasi costante (fig. 54).

E' dubbio se in origine vi fosse il tratto di volta a botte prima dell'abside.

(4) Si scorge chiaramente la linea in pendenza dell'antica facciata segnata anche da una certa diversità dei paramenti: si scorge l'antico occhio di facciata: il campanile poi porta non solo le tracce dello spiovente del tetto ma persino i fori di incastro dei legnami del tetto: la ripresa si ha a circa 90 cm. dall'estradosso delle volte attuali. Il campaniletto è poi legato colla costruzione antica mente è slegato da quella più recente.